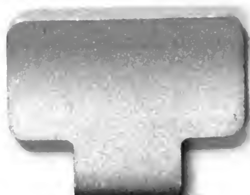
L'ESERCITO RUSSO NEL 1871 PER ORESTE BARATIERI CAPITANO DI...

Oreste Baratieri









L'ESERCITO RUSSO

NEL 1871

PER

ORESTE BARATIERI

CAPITANO DI FANTERIA





FIRENZE
VOGHERA CARLO TIPOGRAFO DI S. M.

1871

L'ESERCITO RUSSO

NEL 1871

PER

ORESTE BARATIERI

CAPITANO DI FANTERIA







FIRENZE
VOGHERA CARLO TIPOGRAFO DI S. M.

1871

Estratto dalla *Rivista Militare Italiana* del giugno 1871

Nel secondo anno della guerra d'Oriente la Russia manteneva 2,300,000 soldati, eppure non più di 100,000 erano a Sebastopoli dove si decidevano le sorti dell'impero. La lezione fu tremenda, ma un poco alla volta portò i suoi frutti.

La Russia si raccolse, e dopo il riposo, necessario a rimarginare le piaghe, diede mano alle riforme amministrative e militari. Queste si complicarono colle riforme sociali; superata però la crisi prodotta dalla liberazione dai contadini, presero slancio novello. Non è ancora trascorso il periodo di transizione La Russia ha proclamato, ma non ha ancora attivato, il grande principio del servizio generale obbligatorio, senza possibilità di esimersene a danaro. Le resta ancora di formare un esercito di riserva, di fornire di armi nuove a retrocarica tutta la fanteria, di riordinare la cavalleria, di completare l'organizzazione dell'intendenza, di terminare le molte linee ferroviarie incominciate e di attendere il frutto delle innovazioni introdotte nella disciplina, nell'istruzione e nella ripartizione delle sue truppe. A tutto questo si dà opera incessante. I mezzi dei quali dispone un potere illimitato concentrato nelle mani di un solo; l'alta intelligenza, lo spirito di progresso ed il coraggio di chi lo amministra; la vita, l'energia,

l'ardore per le riforme di un gran popolo vergine, le sue inesauribili fonti di ricchezza, tutto fa credere che presto si giungerà a mirabili risultati.

Fino a quest'anno in Russia la coscrizione pesa sopra una sola classe sociale quella dei lavoratori, che, in quell'immenso impero, costituisce non più del terzo della popolazione. La nobiltà, gli impiegati, i negozianti ed altre classi privilegiate, diverse nei diversi paesi, sono dispensate dalla leva.

Tre mesi prima un manifesto imperiale prescrive il numero delle reclute che ciascun comune deve fornire per ogni mille uomini. Questo numero varia. — Nel 1854 fu del 19 per mille; l'anno seguente del 12, senza contare le *Druschine* (battaglioni destinati alla difesa dell'impero) per le quali occorse il tredici per mille. Dal 1857 al 1863 non ebbe luogo la coscrizione per risparmiare il paese esausto Nel 1863 fu del 5, nel 1864 del 10, nel 1865 del 15 per mille. Divenne poi normale del 4 per mille fino a quest'anno, ultimo del sistema, che è stabilita del 6 per mille.

Una volta la durata del servizio era di 22 anni nella guardia, di 25 nelle altre truppe; nel 1859 fu ridotta per tutti a 15 anni. In realtà il soldato, specialmente nella fanteria, non passa che circa la metà di questo tempo sotto le armi e quindi resta a disposizione del governo in congedo provvisorio od illimitato. Rietrando poi al servizio egli non è tenuto a raggiungere la frazione di truppa cui apparteneva, ma può scegliere a piacere un corpo fra quelli stanziati nella sua provincia. Per quanto questa disposizione possa sembrare svantaggiosa all'esercito, essa è però necessaria per le enormi distanze e le rare vie di comunicazione che presenta la Russia.

L'obbligo al servizio militare non è individuale. Le comuni sono tenute a fornire allo Stato le reclute nella data proporzione. A tal fine tengono un ruolo nel quale le famiglie sono iscritte a seconda del numero dei lavoratori, e questi. o per turno od a sorte, devono formare il contingente, quando ab-

biano compiuto il 20° e non oltrepassato il 30° anno di età. La legge autorizza al matrimonio a 18 anni ed i contadini russi in generale si affrettano a formarsi una famiglia. Così due terzi circa del contingente annuale sono ammogliati. La recluta chiamata al servizio lascia i figli, spesso senza pane, alla moglie, la quale ben di rado riesce col lavoro a nutrirli. Allora, vedova sul fiore dell'età, fra le strette della miseria, diventa spesso la prostituta del villaggio. In Russia si calcola che l'attuale sistema dia 20 o 30,000 prostitute all'anno.

Il soldato dopo una lunga ferma, perduta l'abitudine al lavoro, perduta la famiglia, non torna quasi mai alla sua casa nativa, ma va a cercare altrove il suo sostentamento. Così si crea un numeroso proletariato che figura in seconda lista nelle statistiche criminali della Russia.

L'Esercito regolare russo conta 47 divisioni di fanteria, 10 di cavalleria, 55 brigate di artiglieria ed 11 battaglioni di zappatori.

La fanteria comprende il corpo della Guardia di tre divisioni, 4 divisioni di granatieri e 40 divisioni di linea. Ciascuna divisione ha 12 battaglioni a 1000 uomini circa sul piede di guerra.

I 32 battaglioni di cacciatori, aventi insieme un effettivo di guerra di 20,000 combattenti, sono divisi in 8 brigate, una delle quali della guardia, una del Caucaso ed una del Turkestan.

La cavalleria conta 10 divisioni, due delle quali della guardia ed una del Caucaso. La 1ª divisione di cavalleria della guardia comprende i quattro reggimenti di corazzieri ed i due reggimenti di cosacchi, la 2ª i granatieri a cavallo, il reggimento dei dragoni della guardia, nonchè i due reggimenti di ussari ed i due di dragoni della guardia. La divisione del Caucaso è formata dai 4 reggimenti di dragoni stanziati nel Caucaso, e, ciascuna delle altre sette divisioni, da due reggimenti di ulani,

due di dragoni e due di ussari. Sul piede di guerra un reggimento conta circa 600 combattenti.

L'artiglieria si compone di 47 brigate a piedi e di 8 a cavallo. Le brigate a piedi sono assegnate alle divisioni di fanteria e ne portano il numero; ciascheduna ha tre batterie ad otto pezzi. Le brigate a cavallo stanno colle divisioni di cavalleria ed hanno due batterie. L'effettivo di guerra di una batteria si può calcolare a 200 uomini.

Ultimamente fu stabilito di aggiungere a queste brigate una quarta batteria di mitragliatrici sotto la denominazione di batteria a fuoco celere.

Il genio forma 5 brigate della forza complessiva di 11 battaglioni di zappatori e 6 mezzi battaglioni di pontonieri.

L'esercito regolare russo sul piede di guerra conta quindi approssimativamente:

	In Europa	Nel Caucaso	
Fanteria . .	492,000	88,000	
Cacciatori . .	20.000	4,800	
Cavalleria . .	33,000	2,400	
Artiglieria . .	28.000	4,400	
Genio . . .	11,500	2,400	
Totale . .	584,500	102,000	
Pezzi . . .	1,128	176	
	Totale generale . .	. 686,500	combattenti
		1,304	pezzi

Ma quest'esercito non ha per ora alle spalle una riserva propriamente detta, con quadri permanenti ed organizzati in modo da poter essere di efficace sostegno alla truppa combattente.

I quadri compresi sotto il nome di truppa di riserva non hanno altro scopo che di istruire le reclute e quindi inviarle ai corpi. La fanteria ha 72 battaglioni di tali truppe ciascuno con 9 ufficiali, 97 sotto ufficiali ed un numero indeterminato

di soldati. Ogni reggimento di cavalleria ha uno squadrone, e tutta l'artiglieria di campagna 16 batterie di riserva.

Queste truppe di riserva, i reggimenti di presidio permanente alle fortezze, e le truppe destinate alla sicurezza interna del paese sono comprese sotto il nome di *truppe sedentarie.*

Le *truppe di fortezza* formano 4 reggimenti a 3 battaglioni, 4 reggimenti a 2 battaglioni e 5 battaglioni speciali. In tutto 25,000 uomini di fanteria e 6000 di artiglieria di piazza.

Le *truppe* così dette *di linea* stanno nei distretti militari del Turkestan, del Caucaso e della Siberia. Comprendono 46 battaglioni a 5 compagnie. Il loro effettivo varia a seconda del tempo e delle località. Fanno il servizio di guarnigione, ed in caso di guerra, occupano punti fortificati. Il numero di questi battaglioni, male comandati e peggio disciplinati, tende sempre a diminuire. Avanti due anni erano 58. Fra poco saranno scomparsi affatto di fronte ai *battaglioni del governo*, destinati a sostituire le truppe nel servizio di guarnigione. La forza di questi battaglioni varia tra i 400 a 1200 uomini. Il loro numero è di 78 e ricevono il nome dalla città nella quale fanno servizio.

L'Esercito irregolare si divide in 15 parti, 12 delle quali hanno il nome dai cosacchi. I più noti ed i più importanti per una guerra europea sono i cosacchi del Don, che hanno 66 reggimenti di cavalleria e 14 batterie a cavallo ad 8 pezzi. Essi formano una vera e potente riserva per la cavalleria e per l'artiglieria.

Seguono i cosacchi del Cuban che contano 38 reggimenti di cavalleria, 13 battaglioni di fanteria e 5 batterie a cavallo.

Gli altri cosacchi (dell'Astracan, dell'Oremburgo, dell'Oural, del Transbaikâl, dell'Amur, dell'Irkutsk, del Kamschatka ecc.) formano 50 reggimenti di cavalleria, 7 batterie a cavallo e 23 battaglioni di fanteria; sono puramente destinati alla guardia delle frontiere ed al servizio interno. Tutti i cosacchi abili

sono soldati. In tempo di guerra possono mettere sotto le armi un esercito di circa 300,000 uomini, dei quali sono in grado di marciare fuori di paese:

154 Pulsk (reggimenti di cavalleria)	130,000	combattenti
36 Battaglioni.	36,000	
31 Batterie.	6,000	
	172,000	

Due terzi di queste trupppe non devono essere impiegate che in Asia.

Appendice dell'esercito russo è il piccolo esercito finnico. La Finlandia tolta alla Svezia per la pace di Friedrichsham (1809), conservò il privilegio delle istituzioni svedesi. Le truppe finniche contano 10 battaglioni di fanteria, 9 battaglioni di cacciatori e 2 batterie, in tutto 16,000 uomini. Il soldato riceve dallo Stato una piccola porzione di suolo e per questo si obbliga a prestare il suo servizio nella guerra per la difesa del paese.

L'*Invalido russo*. organo ufficiale del ministro della guerra, Milutine, fa ascendere tutte le forze militari della Russia regolari ed irregolari, sotto le armi ed in congedo, al principio del 1871, ad 1,250,000 uomini. Non è molto, quando si pensi che la popolazione dell'impero (80 milioni) supera quella della Francia, Spagna ed Italia riunite, come pure quelle della già Confederazione della Germania del Nord, Austria, Belgio ed Olanda prese insieme. Ove la Russia armasse con le proporzioni della Prussia potrebbe disporre di 3,200,000 uomini.

L'esercito russo va più che ogni altro soggetto a diminuzione di forza per le immense distanze a percorrere, per le molte malattie e la mortalità, prodotta da repentini cambiamenti di clima e dall'età spesso avanzata dei soldati, pel bisogno di destinare molti individui al servizio dei carriaggi ed a quello di tappa. In caso di guerra occorrono a guardia del

Caucaso da 80 a 100,000 uomini di truppe regolari; le truppe sedentarie non bastano alle molteplici operazioni richieste dalla mobilizzazione di forze così ingenti; una buona parte delle truppe irregolari non deve essere impiegata che a difesa della frontiera asiatica. Per una campagna europea non si potrebbe quindi contare che sopra poco più di 600,000 uomini di forza nominale (570,000 esercito regolare e 50,000 cosacchi del Don). Con essi si dovrebbe formare un esercito del sud pei confini turchi, un esercito principale sulla Vistola ed un esercito di riserva. Calcolando, come fa il generale Fadejew (1), per quest'ultimo 130,000 uomini e per l'esercito del sud 100,000, resterebbe all'esercito di operazione entrando in campagna una forza nominale di 390,000 uomini, la quale effettivamente (lo sanno tutti un poco versati nella materia) vorrebbe dire 250,000, o poco più, combattenti.

Dopo la guerra del 1866 nel mondo militare sorse la preoccupazione di non aver forze sufficienti contro una coalizione europea. I quadri dell'esercito miglioravano sempre; l'artiglieria mutava tutto il suo materiale; la fanteria trasformava le sue armi: si fondavano istituti di educazione militare, si incoraggivano gli studi, si cambiava radicalmente la tattica, ma l'esercito attivo restava sempre senza una riserva organizzata, la quale in caso di disastro potesse difendere il sacro suolo della Russia. Frattanto le nuove idee si facevano largo nella pubblica opinione. L'emancipazione dei contadini esigeva altre riforme. Incominciò a parere ingiusta l'esenzione di servire il paese accordata ad alcune classi privilegiate a scapito delle altre.

Venne il 1870. Si vide allora chiaro quanto avrebbe giovato alla Francia una riserva organizzata per opporre una resistenza dopo l'annichilamento dell'esercito attivo.

Gli uomini di Stato russi più non esitarono. Il giorno 4 novembre 1870 un ukase imperiale dichiarava il servizio generale

(1) *Russlands Kriegsmacht und Kriegspolitik.*

obbligatorio per tutte le classi della società; ed il 1° dicembre un altro ukase annunziava di aver dato ordine al ministro della guerra di elaborare un progetto per riorganizzare le truppe di riserva e di deposito, diminuendo per quanto fosse possibile la durata della ferma sotto le armi.

Collo stesso decreto si ordinava una leva del 6 per mille, escludendo i giovani che non avessero raggiunto il 21° anno e restringendo alcune delle molte esenzioni antecedenti. Questa leva ha chiamato sotto le armi 150,000 coscritti, i quali hanno già incominciato la loro istruzione. Frattanto un decreto della fine d'aprile invia in congedo provvisorio od illimitato tutti gli uomini che da più di sette anni sono sotto le bandiere. Colle classi più anziane e coi quadri delle truppe sedentarie si può già procedere alla formazione di un embrione di riserva propriamente detta. Il governo della Russia ha tuttora a sua disposizione la classe del 1850, i cui individui contano da 41 a 51 anni di età.

In esecuzione agli ordini avuti, il ministro della guerra Milutine indirizzò, il 20 dicembre 1870, un rapporto allo czar accompagnandolo di due memorie contenenti i principii generali ai quali si dovevano informare i lavori di una commissione destinata a proporre il modo di applicazione dell'obbligo generale al servizio militare ed il modo di organizzare le forze russe.

Nel suo rapporto il generale Milutine fa risaltare la necessità per la Russia, dirimpetto agli straordinari armamenti degli altri Stati di Europa, di avere tutte le sue truppe attive disponibili ad entrare in campagna senza che queste siano distratte per operazioni secondarie. Di qui il bisogno di una numerosa riserva di uomini che abbiano servito nell'esercito. Le milizie « buone ed utili, come risorsa straordinaria in caso di guerra « nazionale, non possono in alcun modo completare o rimpiazzare le truppe regolari. » Coll'obbligo generale al servizio militare, con una coscrizione annuale del 25 per cento sui giovani che raggiunsero il 21° anno di età e col ridurre

la ferma sotto le armi a sette anni « si può costituire gra-
« dualmente un vasto contingente di vecchi militari, destinati « a completare l'esercito sul piede di guerra ed a formare forti « riserve. » Queste, a di lui parere, non sono egualmente necessarie per tutte le armi. La cavalleria e l'artiglieria a cavallo trovano sufficiente sostegno nei cosacchi; il genio, anche entrando in campagna, non ha bisogno di rinforzi. Occorre la organizzazione di riserve alla fanteria ed all'artiglieria a piedi, sia sotto la forma di battaglioni o di compagnie di marcia, sia sotto quella di corpi indipendenti; « quest'organizzazione, » egli soggiunge, « deve sopratutto essere subordinata alle con-
« dizioni territoriali ed etnografiche, vale a dire, alle comodità « della ripartizione territoriale dei quadri ed alla possibilità di « completare questi quadri per mezzo del richiamo di uomini « di un circolo locale determinato. »

Seguono i principii generali stabiliti per la commissione. Vediamone la sostanza:

La difesa della patria è sacro dovere di ogni suddito russo. Annualmente si farà una coscrizione alla quale saranno sottoposti tutti i giovani che abbiano compiti i 21 anni.

L'entrata al servizio è decisa dalla sorte. Solo i giovani assolutamente inabili ne vanno esenti. Questi però, ove ne abbiano la capacità, possono essere impiegati nelle varie amministrazioni dell'esercito e della flotta.

Le esenzioni temporanee sono accordate esclusivamente pei sostegni di famiglia o per interesse dell'istruzione pubblica, dell'economia ed industria nazionale.

Non è ammesso rimpiazzo, nè esonerazione dal servizio militare.

La durata del servizio militare rimane come per il passato di 15 anni, 7 nell'esercito attivo ed 8 nella riserva. In tempo di pace i soldati non restano al servizio che il numero di anni necessario per mantenere l'effettivo di pace. La riserva è chiamata solamente in caso di guerra mediante decreto imperiale.

Gli ammalati ed i funzionari dello Stato sono esenti da questo appello.

È accordato, dietro prove di una determinata coltura, l'arruolamento volontario a 17 anni. I volontari, spirato un certo termine e date prove di conoscere il servizio, sono ammessi alla riserva, od anche promossi ufficiali.

Tutti gli individui non entrati al servizio effettivo nell'esercito e nella flotta e capaci di portare le armi possono essere, in caso di guerra, chiamati a formare la milizia nazionale.

Disposizioni speciali saranno date per alcune popolazioni di origine straniera, pei cosacchi e per la Finlandia.

Le forze di terra della Russia si compongono di esercito attivo, di truppe sedentarie e di riserva.

L'*esercito attivo* conserva la sua organizzazione attuale. In tempo di pace è ridotto od aumentato, secondo stima il governo, per mezzo di congedi o per mezzo del richiamo di uomini in congedo.

Le *truppe sedentarie* sono incaricate in pace del servizio di presidio interno, dell'istruzione delle reclute, dell'esercizio delle riserve ed in guerra anche della formazione di corpi di riserva e di marcia.

Le *truppe di riserva* sono formate in tempo di guerra coi quadri somministrati dalle truppe sedentarie ed hanno una doppia destinazione:

a) Quella di una forza mobile composta di reggimenti o di divisioni di fanteria, di riserve con artiglieria a piedi e treno;

b) Quella di presidiare le piazze forti.

Onde facilitare la formazione delle riserve, i battaglioni stanziari sono ripartiti nell'impero a seconda della densità della popolazione delle varie provincie, in modo che questa popolazione sia in grado di fornire tanti reggimenti quanti battaglioni sono nella località. Dove però la formazione di tali reggimenti di riserva presenti difficoltà in causa della poca densità della popolazione, della prossimità della frontiera o della

lontananza delle provincie dal teatro della guerra europea, gli uomini della riserva si riuniscono in corpi di marcia e vanno così a completare le truppe di riserva.

Le armi e le munizioni della riserva devono essere sempre pronte presso le truppe sedentarie. Il treno è stabilito ai punti principali di congiunzione delle ferrovie occidentali della Russia.

I generali e gli ufficiali della riserva sono presi nel personale dell'esercito attivo e della riserva stessa, compresi i volontari pervenuti al grado di ufficiale.

L'aumento delle forze militari deve aver luogo al più presto possibile, ed in ogni caso prima che la riserva degli uomini creata dal nuovo sistema, abbia raggiunto la sua cifra massima normale.

Il 5 gennaio la commissione incominciò i suoi lavori sotto la presidenza del generale conte di Heiden. Essa è munita di pieni poteri. I principii proposti dal ministro possono essere in parte modificati; fermo però quello dell'obbligo generale al servizio militare e fermo lo scopo:

1° Di sviluppare le guarnigioni delle piazze forti e le truppe destinate alla difesa locale;

2° Di organizzare corpi di marcia destinati a rimpiazzare i vuoti fatti dalle guerre;

3° Di organizzare le riserve;

Stando alle notizie che tratto tratto ne dà l'*Invalido Russo*, le cose procedono con tale alacrità da far presagire un prossimo risultato pratico.

A parte i cosacchi, non che alcune tribù della Siberia e gli abitanti della Transcaucasia e dell'Asia centrale, e compresa la Finlandia (per la quale è abolito il privilegio dell'esercito colono) la Russia può estendere la leva ad una popolazione di circa 74 milioni di abitanti. Di essi annualmente circa 600,000 maschi raggiungono il 21 anno. Questi colla coscrizione del 25 per cento daranno 150,000 reclute.

Con una ferma di sette anni, lasciando un largo margine alla diminuzione di forza, si avrà sempre almeno 800,000 uomini. Aggiungendo 50,000 volontari, si otterranno gli 850.000 soldati necessari pel passaggio sul piede di guerra delle 47 divisioni attive e per la formazione di una parte delle truppe di marcia

Gli otto anni poi di riserva daranno una forza complessiva di 800,000 uomini, una metà dei quali potrà essere disponibile per soccorrere immediatamente l'esercito attivo

Per tal modo ove si accetti il principio accennato dal generale Milutine nel suo rapporto all'imperatore, di incorporare cioè il quarto dei giovani che annualmente raggiungono l'età prescritta, la Russia, passato il periodo più o meno lungo di transazione, potrà mettere sotto le armi, senza contare la leva in massa, tra truppe regolari ed irregolari, attive e sedentarie, un minimum di:

Esercito attivo regolare	850,000
» » irregolare	170,000
Riserva attiva	400,000
Truppe sedentarie.	400,000
Truppe irregolari per la sicurezza interna e guardia ai confini	130,000
	1,950,000

Probabilmente si affretterà il termine del periodo di transazione elevando la cifra di reclutamento annuale. L'anno 1871, ultimo del vecchio sistema, porta già circa 150,000 reclute. L'anno venturo probabilmente si farà una leva del 32 o 35 per cento in modo da ottenere per l'esercito attivo un 200,000 uomini. Colle classi reclutate anteriormente alla guerra di Crimea, le quali sono tenute a servire da 22 a 25 anni, si può fino da ora incominciare la formazione di corpi sedentari e di divisione di riserva con una forza complessiva di 3. in 400,000 uomini. Allargata di tanto la base della coscrizione,

gli interessi economici del paese non soffriranno di troppo pel maggior contingente che per due o tre anni si dovrà fornire. Ad ogni modo il peso sarà compensato dal grande vantaggio della minor durata del servizio effettivo sotto le armi.

Però una parte della stampa ed alcuni membri della commissione non si accontentano che entri di mezzo la sorte intorno ad un onere che la patria reclama senza distinzioni nè limitazioni. Riducendo la ferma, vogliono educare militarmente ogni suddito russo. Ma difficilmente prevarranno le loro idee.

Il grado di coltura della Russia esige maggior tempo che altrove per l'istruzioni del soldato, tanto più che le enormi distanze e la poca densità della popolazione, rendono difficili le riunioni delle riserve. D'altronde, ammesso anche un servizio effettivo di 3 anni, la Russia con una leva annuale di 300,000 uomini, fatte le debite riduzioni per inabilità ed esenzione, avrà sul piede di pace un esercito attivo di forza pari a quello che ora ha sul piede di guerra, e calcolando che i giovani sieno nei quadri attivi altri tre anni, si avrà per la guerra un esercito il quale, nonostante tutte le diminuzioni possibili, raggiungerà l'enorme cifra di 1,400,000. Supposto poi che i congedati debbano restare altri sei anni a disposizione del governo per la riserva, si otterrà ancora un minimum di 1,200,000 uomini.

Si avrebbero quindi 12 contingenti di 300,000 uomini ciascuno, cioè 3,600,000 uomini, i quali, senza contare le truppe irregolari, darebbero una forza effettiva di 2,600,000 soldati.

La cifra è enorme ; è un vero imbarazzo di ricchezza che mette sul tappeto la questione finanziaria, vitale in Russia come in qualunque altro paese.

Il bilancio della guerra ascese, senza contare le spese straordinarie cagionate dall'organizzazione militare e dalla trasformazione delle armi, nell'anno 1866 a 118 milioni e 3|4 di rubli d'argento (449 milioni di lire), nel 1867 a 122 milioni e 3|4, nel 1868 a 135 milioni, nel 1869 a 140 milioni e 1|4, nel

1870 a 144 milioni e 3|4, nel 1871 a 154 milioni, (612 milioni di lire). Così in sei anni il bilancio ordinario aumentò di 35 milioni e 1|4 di rubli, vale a dire di 142 milioni di lire. (1)

Supponendo che la Russia abbia sotto le armi tra esercito attivo e truppe sedentarie (le truppe irregolari si mantengono da sè) 612,000 uomini, ciascun soldato le costa annualmente 1000 lire.

Esaminata così la grande riforma non solo militare ma anche sociale che si va operando in Russia, diamo ora uno sguardo ad alcuni tratti caratteristici del suo esercito.

La maggior parte degli ufficiali dell'esercito russo proviene dagli istituti militari.

Questi si distinguono in due categorie, secondo che dipendono direttamente dall'amministrazione generale della guerra, e da altre autorità. I primi sono essenzialmente istituti di educazione, gli altri servono a perfezionare ed estendere l'istruzione degli ufficiali e dei sotto ufficiali.

Appartengono alla 1ª categoria:

1° *Il corpo imperiale dei paggi*. Ha 150 allievi dai 12 ai 17 anni. Dopo un corso di 6 anni, i giovani passano alfieri nella guardia, ovvero sottotenenti od alfieri nell'esercito.

2° *Le cinque scuole di guerra* per un numero complessivo di 1100 alunni. Vi sono ammessi i giovani che hanno terminato il corso nei ginnasi militari o civili, ed anche i bassi ufficiali. Sortono dopo due anni sottotenenti od alfieri.

3° *Il corpo dei cadetti di Finlandia* per 120 alunni, equiparati a quelli delle scuole di guerra.

4° *I dodici ginnasi militari* ciascuno per 300 alunni. I figli di nobili famiglie in sei corsi vi ricevono una educazione preparatoria per entrare nelle scuole di guerra.

Appartengono inoltre a questa categoria *le scuole militari*

(1) *Streffleur's Österreichische militärische Zeitschrift 1871.*

di disegno, il seminario degli istruttori militari e le scuole elementari militari.

Alla seconda categoria spettano:

1° *L'accademia imperiale di guerra* che comprende:

a) L'accademia per lo stato maggiore di Nicolò. Vi sono ammessi annualmente, dopo un esame scientifico, 50 ufficiali, i quali in un corso di due anni e mezzo sono preparati per entrare nello stato maggiore. Havvi annesso un corso geodetico. L'attuale organizzazione data dal 6 aprile 1869:

b) L'accademia d'artiglieria di Michele, e

c) L'accademia del genio di Nicolò, le quali due ultime sono scuole di perfezionamento per gli ufficiali d'artiglieria e del genio.

2° *Le scuole degli aspiranti.* Ve ne ha 10 per la fanteria con circa 1900 alunni, e 2 per la cavalleria con 250 alunni Loro scopo esclusivo è di preparare i sotto ufficiali ad ufficiali. Comprendono due corsi: nel 1° s'insegna la storia, la geografia, il russo e la matematica; nel 2° vari rami di arte militare. Fondate nel 1864, hanno già dato ottimi risultati facendo entrare annualmente circa 1200 giovani nel corpo degli ufficiali. In tal modo si potrà rimediare alla deficienza di questi, la quale, secondo il Kummer (1), al 1° gennaio 1869 raggiungeva la cifra di 2761 pel piede di pace e di 6761 pel piede di guerra.

3° *La scuola d'artiglieria di Michele;*

4° *La scuola del genio di Nicolò* che servono a preparare giovani agli esami d'artiglieria e del genio;

5° *L'accademia di giurisdizione militare;*

6° *L'accademia medico-chirurgica di Pietroburgo.*

Seguono: *la scuola tecnica e pirotecnica di guerra*, la *scuola preparatoria della guardia*, la *scuola dei topografi* e la *scuola dei chirurghi.*

Lo stato maggiore russo conta 360 ufficiali distinti per ingegno

(1) *Grundzüge der Heeres Organisation.*

e coltura. Questi si occupano con successo di studi tattici e strategici ed in generale conoscono bene gli eserciti stranieri. Gli ufficiali d'artiglieria, e principalmente quelli del genio, non sono sorpassati in cognizioni da quelli di nessun altro esercito europeo.

Gli altri ufficiali lasciano alquanto desiderare rapporto all'istruzione. Quelli di linea passano una parte della loro esistenza fra popolazioni semi-barbare, spesso assorbiti dalle cure di famiglia, e, fino all'epoca dell'attuale ministro, senza grandi incoraggiamenti allo studio. Le paghe sono meschinissime, specialmente di fronte al caro di viveri in Russia. Un sottotenente ha annualmente 1940 franchi, il luogotenente 2060, il capitano non comandante di compagnia 2242, il comandante la compagnia 2856. Soprassoldo per alloggio non è accordato che in sei o sette grandi città e varia per gli ufficiali inferiori, a seconda del grado e del luogo, fra i 32 ed i 600 franchi all'anno.

Gli ufficiali russi possono prendere moglie col semplice consenso del colonnello. Nell'isolamento nel quale non di rado si trovano, molti di essi approffittano di questa facilità benchè privi affatto di mezzi di fortuna, e così ancor giovani si vedono carichi di famiglia e di debiti.

La guardia tiene guarnigione nelle grandi città. I suoi ufficiali d'ordinario menano vita dissipata fra le attrattive brillanti dell'alta aristocrazia. Fanno rapida carriera potendo essi saltare due gradi col passare alla linea. Tale privilegio non fondato che sulla nascita, deprime il morale del rimanente dell'esercito, tanto più a questi tempi in cui i principii di eguaglianza hanno preso radice in tutte le classi della società russa.

Una specialità dell'esercito russo, la quale ben non si concilia colle nostre abitudini, si è quella che gli ufficiali di qualunque grado non sono tenuti fra loro al saluto. Ciò ha contribuito, forse, ad avvalorare l'opinione che in Russia faccia difetto la disciplina ed il cameratismo fra gli ufficiali

Il soldato russo è paziente ed ubbidiente. Manca d'iniziativa individuale, ma è un istrumento prezioso in mano ad un condottiere. Non è molto impressionabile; ricevuta bensì un'impressione non la dimentica più. Inclinato al fanatismo religioso divinizza talvolta lo Czar. Anche il Lloyd nei suoi: *Principii generali dell'arte della guerra*, così lo giudicava cent'anni fa. È fermo al fuoco e disciplinatissimo. Amante della società si affeziona facilmente. La recluta. lasciata la famiglia ne forma presto una nuova nella compagnia e nello squadrone. Là si unisce intimamente agli altri soldati e con essi affronta volentieri il pericolo.

Una lugubre storia (1) ha il servizio delle sussistenze russe. Le cattive disposizioni, le dilapidazioni, la mancanza di controllo, l'avidità dei generali e degli intendenti, le difficoltà dei trasporti, hanno lasciato spesso nelle scorse guerre i soldati russi senza viveri di sorta. Incredibili sono le perdite cagionate dall'inedia sopportata da questi infelici con una pazienza ed uno stoicismo senza pari. Ora si provvede alacremente perchè quei mali non si rinnovino. Nel maggio 1869 apparve il regolamento delle sussistenze per le truppe in campagna.

Anche nelle guarnigioni il cibo del soldato è da qualche tempo molto migliorato. Una volta era veramente miserabile. Quasi mai si parlava di carne. Lo scotto bastava appena a condire con lardo o sego una rancida zuppa: i digiuni dovevano essere rigorosamente osservati. Adesso si lascia che i soldati attendano all'agricoltura ed all'industria. Col soldo che ne ritraggono migliorano il vitto giornaliero. La compagnia sceglie cinque individui: il loro capo (Artelschiks) riceve dal capitano settimanalmente il danaro assegnato dal governo e quello guadagnato dai soldati; lo amministra pel rancio, e ne rende poi conto ai soldati stessi.

Sotto l'impressione dei tempi passati spesso si parla del rigorismo disciplinare russo. Ora le cose sono ben cambiate. Fin da quando fu accordata la libertà personale ai contadini,

(1) Rustow *Die russische Armee.*

le pene corporali furono abolite per l'esercito e lasciate in vigore solo presso le compagnie di disciplina e le classi di punizioni. Il regolamento di servizio del luglio 1869 prescrive che l'arresto a pane ed acqua non possa oltrepassare i 15 giorni; per trasferire un soldato alla classe di punizione occorre una commissione di disciplina.

L'autorità disciplinare del comandante di corpo rispetto agli ufficiali e sotto ufficiali e presso a poco come nell'esercito nostro.

Il nuovo codice penale militare data dal 1867. I tribunali militari ammettono la possibilità di due appelli, poichè vi è: 1° *il tribunale di reggimento* o corpo di truppa: 2° *il tribunale di circondario*, 3° *il tribunale militare supremo*, il quale ha sede in Pietroburgo e succursali nel Caucaso ed in Siberia, ed ha attribuzioni di corte di cassazione. In tempo di guerra ogni esercito che passa i confini ha il proprio tribunale che corrisponde al tribunale di circondario. Presso il quartier generale principale havvi anche un tribunale supremo di campo colle stesse attribuzioni del tribunale militare supremo. Al generale in capo è però assicurata per certi casi una potenza illimitata.

L'Impero russo dall'attuale ministro della guerra è stato diviso, in 16 distretti militari: 10 in Europa, gli altri in Asia. *Il comandante di distretto* (il quale talvolta è anche governatore della provincia) ha sotto la sua autorità le truppe sì attive che sedentarie, gli istituti militari ed i soldati in congedo. Presiede il consiglio militare del distretto al quale spetta la sorveglianza in quanto riguarda l'artiglieria, il genio ed il servizio militare. In tempo di guerra deve riunire gli individui in congedo, completare con essi le truppe del suo distretto, provvedere alle vettovaglie, agli armamenti ecc. Proclamandosi lo stato d'assedio, egli riunisce i poteri civili e militari.

In ciascuno dei 42 governi della Russia havvi un *capo militare*. Questi presiede al reclutamento, somministra il vestiario ed il nutrimento alle reclute, le invia al battaglione di riserva, tiene

le liste dei soldati in congedo provvisorio od illimitato ed in caso di mobilizzazione li dirige ai corpi più vicini.

In dodici diverse regioni dell'Asia si hanno i *governatori militari* con autorità simile a quella del comandante il distretto. I governatori di Ural e di Zabaikalsk sono contemporaneamente Atmanni dei cosacchi colà domiciliati (1).

L'anno scorso le truppe dell'esercito regolare erano così ripartite nei distretti militari:

Pietroburgo	4	divisioni fanteria	8 regg. cavalleria
Finlandia	1	»	
Riga	1	»	
Wilna	6	»	1 div. cavalleria
Mosca	6	»	1 »
Varsavia	8	»	8 regg. cavalleria
Kiew	4	»	1 div. cavalleria
Odessa	4	»	1 »
Kasan	3	»	
Charkoff	4	»	2 »
Caucaso	6	»	4 regg. cavalleria

A questo proposito l'anonimo autore dell'ottimo libro — *Die Herresmacht Russlands* osserva: « Nei governi occidentali sta circa il 60 per cento di tutto l'esercito e quasi al 70 per cento delle truppe che si trovano nella Russia europea, e, siccome Mosca è riunita alle frontiere occidentali per mezzo di tre ferrovie, anche le truppe del distretto di Mosca possono esservi comprese. Così quelle forze, messe sul piede di guerra, possono raggiungere la cifra di 400,000 uomini. »

La fanteria russa forma l'81 per cento dell'esercito attivo. L'istruzione della recluta dura sei mesi in pace, tre in guerra. Le prime due settimane sono impiegate ad imparare le pre-

(1) *Wher-Zeitung* 1871.

ghiere, i nomi degli individui della famiglia imperiale, quelli dei superiori, le distinzioni delle diverse armi. Si passa poi alla ginnastica, al maneggio delle armi e ad altri esercizi. Una volta la fanteria russa era celebre per le sue conversioni e per le sue marcie in parata. Ora anche là si incomincia a dare l'importanza che meritano il tiro al bersaglio e l'istruzione in ordine sparso.

Il regolamento d'esercizio data dal 1868. Il battaglione ha cinque compagnie, 4 di fucilieri ed una di cacciatori. Quest'ultima, quando non si adopra in ordine sparso, sta 50 passi dietro al centro del battaglione. Simile modo di formazione, se presenta il vantaggio di coprire il proprio fronte con più destri e più abili tiratori, ha però l'inconveniente di rendere difficile il cambio ed il rinforzo della catena, quando essa sia esausta di forze e di munizioni. Anche l'impiegare d'ordinario il 5° della forza in cacciatori sembra non corrisponda al bisogno. In Prussia si stende tutta la terza riga, vale a dire il terzo dell'effettivo del battaglione Inoltre lo scegliere nel battaglione uomini migliori depaupera le altre compagnie e fa danno allo spirito di corpo. I cacciatori combattono sempre in quadriglia come una volta da noi.

In ordine chiuso, sono spesso impiegate le colonne di compagnia, tanto sul centro (doppia colonna austriaca) che sulle ali e sopra le sezioni di destra o di sinistra d'ogni compagnia come prescrive il nostro regolamento. È tolto il quadrato di battaglione. I comandanti di compagnia devono disporre i quadrati di compagnia in modo da trar profitto, per quanto è possibile, dal fuoco e dai vantaggi del terreno (1).

I 32 battaglioni di cacciatori, creati dall'imperatore Nicolò, formano una truppa scelta ed abile al tiro. Si aveva intenzione di portarli a 47 e di darne uno per divisione. Ma il timore di diminuirne la bontà coll'aumentarne il numero e la necessità

(1) *Taktische Notizen über die russische Infanterie* — *Österreichische militärische zeitschrift*. — Aprile 1871.

di far questo a spese del resto della fanteria, impedì di oltrepassare la cifra di 32. Qualcuno consiglia ora di toglierli affatto qualche altro di lasciarli per scorta all'artiglieria.

Nel 1854 la fanteria russa fu armata di fucili rigati, sistema Minié. Nel 1867 si decise di trasformar questi in fucili a retrocarica mediante il sistema *Torry-Norman*. Riconosciutolo difettosissimo, dopo aver sprecato assai tempo e danaro, si ricorse al sistema *Karle*, prossimo parente del nostro, del Chassepot e dello Dreyse. Il fucile ha la canna abbrunata, l'otturatore cilindrico, la cartuccia di carta. L'alzo serve alla fanteria pel tiro fino a 600 passi, ai cacciatori fino a 1200. Il calibro dell'arma è mill. 15,24, il peso chilogrammi 4,92. Per la carica e sparo sono necessari sei movimenti.

Però il fucile trasformato non deve servire che pel periodo di transazione.

Trascorso questo, la fanteria russa sarà tutta armata col nuovo fucile del colonnello americano *Berdan*. Esso ha un calibro di circa 11 millimetri, e cartuccia metallica ad accensione centrale. È semplicissimo e molto solido. Ci vorranno però degli anni prima che l'America abbia potuto fornire l'esercito russo dei 2 milioni di fucili che gli abbisognano.

La fanteria russa è munita di tende, alquanto più piccole delle nostre, di forma quadrata ed orlate di pelle.

I battaglioni attendano d'ordinario in colonna sul centro (le mezze compagnie di destra del battaglione formano la colonna sulle mezze compagnie di sinistra, quelle di sinistra sulle mezze compagnie di destra). Le tende si drizzano sempre per sei con metodo simile al nostro. Nel combattimento, unendo quattro tende e facendo passare negli occhielli laterali due bastoni, si ottiene un comodo mezzo per trasportare i feriti.

Solo la guardia ed i granatieri hanno la sciabola. La baionetta si porta sempre innastata. Il cinturino ha due giberne, delle quali ciascuna contiene 30 cartucce. La gamella serve anche a cuocere il rancio come in Prussia.

La tunica della fanteria è di panno verde oscuro. I quattro

reggimenti di ciascuna divisione sono distinti da mostre al colletto di colore diverso.

I pantaloni, di panno eguale al cappotto, entrano negli alti stivali. La copertura del capo consiste in un leggiero berretto verde con aquila di metallo ed un corto ciuffo di crini di cavallo neri.

Il cappotto con cappuccio è di grosso panno bigio ed è portato arrotolato intorno allo zaino.

La cavalleria regolare rappresenta in Russia l'8 per cento di tutto l'esercito combattente. Per essa l'impero avrebbe nei cosacchi i migliori elementi del mondo. Questo popolo di tre milioni di abitanti che possono dirsi nati a cavallo, sarebbe in grado di fornirgli tutta la sua cavalleria (1) Solo l'Austria ha qualche cosa di simile nei Magiari, nei Szekleri e nei Serbi. L'Austria ha saputo trarne profitto, la Russia no. Quest'ultima recluta la sua cavalleria regolare da tutte le parti dell'impero e lascia che i cosacchi formino la cavalleria irregolare. Così si spiega la poca riputazione che gode la cavalleria russa presso gli altri eserciti europei.

L'istruzione della recluta di cavalleria esige nove mesi in pace, la metà in guerra. Il regolamento d'esercizio data dal 1869. È abbastanza semplice e permette l'impiego delle inversioni. La colonna di plotone è il fondamento di ogni evoluzione. Eccellenti sono le norme date per gli inseguimenti. Il servizio di avamposti e di sicurezza in marcia è lasciato quasi esclusivamente ai cosacchi.

La cavalleria ha sopra la fanteria il vantaggio di poter attendere meglio all'istruzione, perchè il suo effettivo di pace è di poco inferiore al suo effettivo di guerra. Un reggimento di cavalleria russa conta sul piede di pace:

36 ufficiali, 76 sott'ufficiali, 17 trombettieri, 588 soldati con 529 cavalli.

---

(1) Fadejew — *Uber Russlands Kriegemacht und Kriegspolitck.*

E sul piede di guerra:

36 uffiziali, 80 sott'uffiziali, 17 trombettieri, 672 soldati e 593 cavalli.

I dragoni sono destinati a combattere tanto a piedi che a cavallo. L'imperatore Nicolò ne aveva fatto un corpo a parte di stazione fissa nel governo di Karkoff. Quivi formava un piccolo esercito di 8 reggimenti e di alcune batterie da potersi lanciare prontamente a qualunque punto del confine. In pratica però fece cattiva prova, e non potè essere impiegato nè in Ungheria, nè in Crimea. Fu quindi sciolto ed in sua vece furono formati due reggimenti dragoni per ciascuna divisione di cavalleria.

I dragoni hanno un pesante fucile caricantesi per la bocca, con baionetta e sciabola in fodero di cuoio. Per quanto bravi, essi non potranno rendere segnalati servigi sino a che non sieno forniti di una leggiera carabina a retrocarica. Questa è già adottata in massima, tuttavia sembra che voglia darsi solo allorchè sarà compiuto l'armamento della fanteria.

Tutto il resto della cavalleria (corazzieri, ussari, ulani) ha il primo rango armato di lancia, il secondo di semplice sciabola. Qualche tempo fa ciascun squadrone aveva 16 fiancheggiatori armati di fucili. Ora questi sono tolti e così più di due terzi della cavalleria russa non ha altra arma da fuoco che una semplice pistola, la quale però fra breve dovrà essere sostituita da un revolwer. Si pensa anche di fornire il secondo rango di carabine a retrocarica.

I corazzieri hanno l'uniforme bianca, pantaloni di pelle, stivaloni, elmo e corazza; in piccola tenuta portano una tunica verde. L'uniforme dei dragoni somiglia a quella della fanteria. Gli ulani hanno tunica bleu, pantaloni bigi, e la solita schapka. Gli ussari vestono di bleu alla foggia degli altri ussari d'Europa. Sul capo non hanno che un semplice berretto.

L'artiglieria russa ha in uomini il 16 per cento di tutto l'esercito regolare. Ogni batteria d'artiglieria a piedi ha la prima

batteria di 9 libbre (13 cent.), le due altre di 4 (11 cent.). Tutte le batterie a cavallo hanno pezzi da quattro.

Da principio si era stabilito di fornire tutta l'artiglieria di cannoni d'acciaio fuso della fabbrica Krupp in Essen. Ma poichè si aveva disponibile un immenso materiale di cannoni di bronzo, si pensò a rigar questi, attendendo che le fonderie ru se prendano tale sviluppo da poter fornire tutti i cannoni d'acciaio occorrenti.

Ora l'artiglieria da campagna ha circa la metà dei pezzi in acciaio e la metà in bronzo, e può fare la guerra tutta provvista di cannoni rigati.

L'artiglieria come la cavalleria tiene in pace sotto le armi una gran parte del suo effettivo. Una batteria da nove libbre ha sul piede di guerra:

6 ufficiali, 25 sott'ufficiali, 4 trombettieri, 248 cannonieri, 19 operai;

e sul piede di pace:

6 ufficiali, 20 sott'ufficiali, 4 trombettieri, 198 cannonieri, 19 operai.

Il colore dell'uniforme d'artiglieria è il verde oscuro con mostre nere e bottoni gialli. Non si distingue dall'uniforme del genio se non pei bottoni che questo ha bianchi.

Il genio è ottimo, perchè il popolo russo fornisce buon numero di esperti ed intelligenti operai e perchè in questo corpo si dà molta importanza all'istruzione. L'arsenale di Dinaburg è il deposito principale del materiale da ponte. Questo, meno poche modificazioni introdotte nel 1866, somiglia perfettamente al sistema Birago. I pontoni di ferro sono fabbricati in Svizzera.

Notevoli sono i lavori di fortificazione campale ai quali si sta ora esercitando la fanteria sotto la direzione del genio.

In seguito alle esperienze della guerra del 1866 fu istituita una commissione sotto la presidenza del generale Fidewel e questa dopo un lungo lavoro pubblicò un: « *Istruzione* sui

« lavori di zappa in campagna ad uso dei sotto ufficiali ed « ufficiali delle truppe a piedi. » Vi si dà le norme per coprirsi con ripari, trincee e spalleggiamenti. Ciascuna compagnia di linea o di cacciatori ha 27 strumenti tra zappe, pale, picconi ecc. Ai campi d'istruzione si fecero molti lavori in terra ed in generale si è trovato pratico e comodo il sistema. Pare però che tanti ordigni accrescono di troppo il numero degli impedimenti e che l'uso frequente delle trincee di battaglia tolga alle truppe la mobilità e lo slancio di cui hanno pur sempre di bisogno.

Recapitoliamo.

Al presente la Russia con sforzo supremo può mettere in campo contro l'Europa mezzo milione d'uomini. Vinti questi il quadrilatero polacco può essere girato e l'impero invaso.

Al presente l'esercito attivo si compone di uomini di tutte le età; la fanteria non è che per due terzi fornita d'armi trasformate a retrocarica, la cavalleria non ha una carabina: tutto il servizio di esplorazione deve essere lasciato ai cosacchi del Don; l'intendenza non ha ancora avuto tempo di stabilire grandi magazzini sulle strade che menano alla Vistola; la rete ferroviaria manca di numerose linee che ora si stanno costruendo con rapidità meravigliosa, i molti istituti militari non hanno ancora portato tutti i loro frutti.

Fra tre o quattro anni la Russia potrà mettere in campo contro l'Europa un milione di combattenti. Vinti questi, l'organizzazione delle riserve permetterà di valersi, per la resistenza, di tutte le immense forze dell'impero.

Fra tre o quattro anni l'esercito attivo non si comporrà che di uomini sul fiore degli anni; la fanteria sarà tutta fornita di armi trasformate. i cacciatori e la guardia, di armi nuove a retrocarica; la cavalleria sarà probabilmente provvista di carabine ed avrà migliorato il suo reclutamento; vasti magazzini d'approvvigionamento saranno già organizzati ai nodi ferroviari dell'ovest; le truppe di marcia solcheranno in tutti

i sensi l'impero e verranno a riempiere i vuoti prodotti dalla guerra; la rete di comunicazione sarà presso al suo termine; gli ufficiali poco atti al servizio saranno già rimpiazzati dai volontari e dagli allievi degli istituti militari: tutto l'esercito avrà raddoppiato come di numero così di valore.



